

GIUSEPPE SERRA

Su un frammento di Sallustio

Quintiliano (*inst.* VIII 3,82) cita come esempio di *brevitas pulcherrima* questa espressione, che egli leggeva nelle *Historiae* di Sallustio (II, fr. 77 Maur.):

Mithridates corpore ingenti, perinde armatus.

Dal manuale del retore l'espressione è naturalmente discesa nei lessici, anche scolastici (si veda per esempio quello di Lewis e Short), ad illustrare l'uso comparativo di *perinde*: Mitridate era di corporatura grande, e necessariamente adatte a quella, e perciò grandi, erano anche, dati i tempi, le sue armi.

L'ultimo editore dei frammenti sallustiani, Rodolfo Funari<sup>1</sup>, preferisce *proinde a perinde*, contro gli editori sia di Quintiliano sia di Sallustio, ma d'accordo con i codici fondamentali di Quintiliano. «La proposta di Funari non ha niente di assurdo e resta nell'orizzonte delle possibilità», giudica ora saggiamente Antonio La Penna, che dedica alla questione una densa nota<sup>2</sup>. Anche la vecchia congettura di Giusto Lipsio (1585), o di Dousa (1580), *animatus* invece di *armatus*, che Funari neppure registra, appare a La Penna svuotata di ogni necessità, se vista alla luce di un luogo della *Epitoma* di Floro (I 7 [1 13],4):

Galli Senones, gens natura ferox, moribus incondita, ad hoc ipsa corporum mole, perinde armis ingentibus, adeo omni genere terribilis fuit ut plane nata ad hominum interitum, urbium stragem uideretur.

Ricorda tuttavia La Penna che quella «brillante» congettura gli era un tempo piaciuta, perché lo seduceva l'idea che Sallustio «giocasse sull'accostamento/contrapposizione fra *corpus* e *animus*»<sup>3</sup>. Ma così il critico non rende giustizia né al suo antico amore né, diciamo, a Giusto Lipsio: «brillante» è categoria impressionistica, che si addice più alla materia che alla forma di una congettura, se per 'forma' s'intende la ragione della congettura, ovvero la comprensione del luogo concreto cui la congettura si applica, e per

---

<sup>1</sup> C. Sallusti Crispi *Historiarum fragmenta*, Amsterdam 1996, I, 416.

<sup>2</sup> *La grande armatura di Mitridate. Note a Sallustio*, Hist. II fr. 77 Maurenbrecher, «Maia», N. S. 55 (2003), 1-3: 3.

<sup>3</sup> *La grande armatura* cit., 1.

'materia' lo strumento che permette di realizzarla<sup>4</sup>; quanto poi all'immagine di Sallustio che gioca con *corpus* e *animus*, essa è evidentemente provocata dalla congettura stessa e perciò non è in grado di darne ragione.

Il luogo di Floro non è un parallelo esatto del frammento sallustiano, perché, se per il contenuto gli assomiglia, o, come pare a La Penna, «certamente *lo* riecheggia», per la forma ne differisce sostanzialmente: la sua *brevitas* è un mero fatto di lingua (l'uso di *perinde*, o *proinde*), mentre quella sallustiana, che perciò sembrava «bellissima» a Quintiliano, è un fatto soprattutto di stile, in quanto risulta dalla scelta di *armatus* invece di *armis ingentibus*. Quel luogo tuttavia insegna, a chi ne avesse bisogno, una cosa: l'espressione sallustiana non è autonoma, ma è elemento di più ampia descrizione, e mai per il contenuto, che risulterebbe ovvio e banale, si lascerebbe isolare, bensì unicamente per la sua qualità retorica, come appunto fece Quintiliano. La congettura di Lipsio conferisce invece al frammento l'autonomia che esso nella forma trådita non possiede; trasforma un singolo tratto descrittivo nel ritratto compiuto del personaggio, di quel Mitridate che, smentendo l'opinione volgare, albergava dentro un gran corpo un animo altrettanto grande: *Mithridates corpore ingenti, perinde animatus* poteva degnamente illustrare una statua o una medaglia del re del Ponto.

Chiunque abbia esperienza di frammenti, siano propriamente citazioni o lacerti casuali, sa come essi seducano il lettore a considerarli, anche contro l'evidenza, compiuti: la congettura di Lipsio, e il suo fascino per noi, attestano la vittoria di quella seduzione.

---

<sup>4</sup> La riduzione di un supposto originale *animatus* ad *armatus* è, per chi guardi alle aste verticali delle sequenze *nim* e *rm*, una plausibile aplografia.